



## STRA Una bella squadra di volontari a servizio della sua comunità Da “sottochiesa” a centro parrocchiale

Il circolo Noi “Fossolovara” è composto da una sala bar, da un salone polivalente, da aule per vari incontri e per la catechesi e da uno spazio verde all’aperto, dietro la chiesa, dotato anche di una piastra per giocare a calcetto e di un campo da beach volley.

«Abbiamo scelto di diventare circolo Noi nel 2003 – continua Nives Mazzaro – anche per l’esigenza di dare un volto nuovo al nostro centro parrocchiale, di uscire dall’anonimato e di porci in modo diverso all’interno della comunità parrocchiale. Riconoscerci come circolo ci permetteva di agire in modo incisivo e chiaro da un punto di vista civile e legale, mettendoci pienamente in regola».

Gli obiettivi che guidano l’azione dei tanti volontari sono gli stessi di 13 anni fa: «Volevamo e vogliamo ancora condividere insieme scelte, decisioni e progetti: non io, non tu, ma “Noi”; proprio come il nome dell’associazione di ispirazione evangelica a cui abbiamo scelto di affiliarci».

Il bar è aperto tutte le domeniche mattina, nelle festività e durante le manifestazioni e, da qualche mese, grazie al contributo dei volontari più giovani, anche il venerdì sera. Da poco c’è anche un biliardo con cui giocare, dono di una famiglia del paese. Tante le attività che si susseguono nel corso dell’anno associativo: corsi di scacchi, ginnastica, formazione culinaria



Alcuni volontari del circolo Noi “Fossolovara”, affiliato dal 2003, quando la parrocchia ha deciso di dare un volto più comunitario al nuovo centro parrocchiale.

► **Fino a pochi anni fa**, il centro parrocchiale di Stra veniva chiamato “sottochiesa”, proprio in virtù del fatto che si trova fisicamente sotto navate e presbiterio. «Il nostro parroco, don Giovanni Toniolo – spiega Nives Mazzaro del circolo Noi di Stra – ha fortemente insistito perché il termine venisse cambiato dal momento che, come ha sempre affermato, ne svilisce il valore». Al di là dei nomi, comunque, è bello pensare alla stretta vicinanza – anche spaziale – tra il luogo in cui la comunità celebra la liturgia e il luogo in cui si ritrova. Ed è questa, in fondo, una chiave di lettura per scoprire il valore di questo polo aggregativo che porta il nome di “Fossolovara”, antico toponimo di Stra in uso fino ai primissimi decenni del Novecento.

**Il circolo Noi di Stra porta il nome di Fossolovara, antico toponimo del comune usato fino ai primissimi decenni del Novecento**

e Tai-Chi, ma anche “training per la memoria” con i più anziani. All’attivo anche visite guidate all’Orto botanico e, tra l’avvento e il Natale, il tradizionale canto della Chiarastella e la rassegna di presepi “Alla grotta di Betlemme”. L’anno sociale si apre con la data del 6 gennaio, nella quale da qualche anno, oltre alla festa della “vecia”, si svolge lo spettacolo teatrale organizzato con i ragazzi della comunità.

Il circolo vive anche della collaborazione intensa tra persone di età e di estrazioni diverse e della sinergia con le locali Caritas e Azione cattolica: «A tavola senza confini” è il nome dell’iniziativa che ha visto molte persone della nostra comunità condividere cibo, musica e giochi con un gruppo di profughi alloggiati in un albergo del territorio. “Solidarietà con gusto” è invece il nome del momento conviviale organizzato ogni

anno a febbraio per raccogliere fondi per situazioni di povertà a noi vicine».

Ricco e ambizioso anche il progetto annuale del grest, del quale le due settimane di giochi con i ragazzi non sono che la punta dell’iceberg: «Anno dopo anno il gruppo di animatori cresce sempre di più, grazie ai nuovi innesti coinvolti per “crescere” insieme ai loro coetanei». Una vera e propria macchina arrivata quest’anno a 150 ragazzi, 30 animatori e altri 25 volontari tra segreteria, bar, direzione e coordinamento.

A novembre il circolo vedrà il rinnovo del direttivo: «Siamo una bella squadra – conclude Nives Mazzaro – diversa per età e genere, ognuno con le sue doti. Auspichiamo che anche il momento del rinnovo possa godere di una partecipazione numerosa, propositiva e responsabile».

► pagina a cura di **Andrea Canton**

**VIAGGIO TRA I CIRCOLI** Tappa in provincia a Villafranca Padovana e a Buon Pastore all’Arcella

## Accoglienza e impulso educativo



ley, rimasto in stato di abbandono per qualche anno e recuperato proprio pochi mesi fa grazie a tornei estivi molto partecipati. «Non si tratta solo di valorizzare le strutture – osserva ancora il parroco – ma alla luce delle riflessioni dei consigli pastorali, abbiamo proprio deciso di compiere una scelta preferenziale per i giovani, puntando soprattutto a proposte per la fascia dai 15 anni in su». Se già da alcuni anni la sagra può contare su un’area giovani prima inesistente, ora è il momento di concentrare attività e spazi di accoglienza anche nel tempo dell’ordinarietà.

È un patronato accogliente quello di Villafranca: ci si incontra per una partita a carte o semplicemente per fare due chiacchiere a partire già dal lunedì mattina, ma anche nelle mattinate del martedì, del mercoledì e del venerdì, nei pomeriggi di martedì, mercoledì, venerdì e sabato, mentre la sera ci si trova il martedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato, grazie all’impegno di oltre 40 volontari.

Le attività dell’anno si sono aperte tra il 22 e il 25 settembre con la festa di fine estate: «Ci ha dato l’opportunità di presentare a Villafranca tutte le attività estive, dalla Gmg di Cracovia ai campi scuola, dal campo famiglie al pellegrinaggio a Fatima». In tempo di unità pastorale, alcune iniziative un tempo parrocchiali diventano così occasione di ritrovo per tutte le comunità: «Lo scorso 25 aprile eravamo più di 600 persone: tutti sono partiti dai loro patronati e si sono ritrovati insieme a villa Maschio».

Accogliere, ascoltare, apprezzare, annunciare e

accompagnare. Sono queste le cinque “A” che guidano il lavoro del circolo Noi “Padre Annibale di Francia” a servizio della parrocchia del **Buon Pastore**. «Il nostro intento di base – spiega il vicepresidente Giovanni Vianello – è di dare un nuovo impulso educativo al centro parrocchiale, proponendo un rinnovato spirito di relazione, dando opportunità formative secondo i valori del concilio Vaticano II».

Il circolo gestisce il bar, aperto il pomeriggio durante la settimana e la domenica mattina dopo la messa, la sala polifunzionale e le aule delle attività: «È in corso un discernimento, voluto dal nostro parroco proprio per evolvere verso una visione di parrocchia composta da una chiesa e un patronato senza divisioni o duplicazioni di compiti».

Si parte dall’impegno di far capire a tutti i parrocchiani la necessità di essere iscritti al circolo: «Si tratta di un modo per ribadire l’unità che dobbiamo avere nell’operare e nel vivere la comunità». Sono, infatti, attualmente solo 146 gli iscritti al circolo, per una parrocchia che conta oltre 2.500 anime: «Questo dà un po’ la dimensione del lavoro che dobbiamo ancora fare – osserva Vianello – Dobbiamo scardinare l’idea che il circolo Noi sia qualcosa di disgiunto da quello che è storicamente conosciuto come il patronato, facendo capire che sono la stessa cosa. Per questo, serve una rinnovata partecipazione da parte di tutti».

Feste storiche per il patronato del Buon Pastore sono la castagnata in occasione di san Martino, momenti conviviali dopo la messa di mezzanotte la vigilia di Natale e la festa della donna che si svolge



in marzo.

A fare da *trait d’union* con quasi tutti i circoli Noi che si trovano nel territorio della diocesi è la priorità data alle realtà parrocchiali composte dai giovani: «In seno alle riunioni del direttivo del circolo – racconta infine Vianello – sono invitati a partecipare i rappresentanti dei gruppi come l’Acr, i giovanissimi e gli scout. Il futuro del nostro patronato è di renderlo sempre più una realtà viva in seno alla nostra parrocchia, ma la sfida più grande è quella di attirare sempre più giovani, così da essere “la mano” della pastorale giovanile in seno alla nostra comunità. Il centro parrocchiale è un terreno di missione vera, dove i cristiani possono far conoscere e vivere la bellezza del messaggio di Cristo risorto».

**prossimamente**

### Haccp Il 24 ottobre a Tencarola ultimo corso per responsabili e delegati del manuale del bar

► Per venire incontro alle necessità degli affiliati che ancora non hanno assolto gli obblighi formativi, il territoriale organizza l’ultima sessione di corso per responsabili e delegati del manuale Haccp del bar di circolo. Appuntamento, dunque, lunedì 24 ottobre alle ore 20 a Tencarola di Selvazzano Dentro. Per approfondimenti e specifiche di partecipazione: [noipadova.it](http://noipadova.it) oppure si può contattare l’area di competenza allo 049-8771713.

### Convenzioni associative Un’opportunità da cogliere da parte di tutti i circoli affiliati

► Ogni anno il livello nazionale e quello territoriale mettono a disposizione alcune convenzioni per gli affiliati. Ricordiamo però che gli stessi circoli possono stringere convenzioni sia come protocolli d’intesa con enti istituzionali, sia di tipo commerciale con esercizi locali, a patto che la finalità sia in armonia con i termini statutari e segua quindi una precisa linea etica. Maggiori dettagli all’interno della sezione “Convenzioni” del sito [noipadova.it](http://noipadova.it)

### Assemblea autunnale Mercoledì 23 novembre alle 20.45 al cinema teatro Aurora di Campodarsego

► Il territoriale di Noi Padova preannuncia già la data dell’appuntamento associativo dell’autunno. L’assemblea territoriale avrà luogo, infatti, mercoledì 23 novembre dalle ore 20.45 nella sala della comunità cinema teatro Aurora di Campodarsego che si trova in piazza Europa a Campodarsego. Tutti i dettagli sull’ordine del giorno verranno presto comunicati. Raccomandiamo la presenza di almeno due persone a tutti i circoli affiliati: la partecipazione è molto importante.